

Roma Ratzinger e il forum della Comunità di Sant'Egidio

L'appello del Papa «Bloccare ovunque la pena di morte»

Sui carcerati: si rispetti la loro dignità

ROMA — Benedetto XVI appoggia le «iniziative per abolire la pena di morte» e si augura che continuino i «sostanziali progressi compiuti nel conformare la legge penale sia alla dignità umana dei carcerati che all'efficace mantenimento dell'ordine pubblico».

L'appello del Papa è stato lanciato nel corso dell'udienza generale in Vaticano. Ed è la seconda volta in pochissimi giorni — dopo l'Esortazione apostolica per il Sinodo per l'Africa consegnata in Benin — che il Pontefice interviene contro la pena capitale.

L'occasione, ieri, è stato il «saluto» alle distinte delegazioni dei vari paesi che prendono parte all'incontro promosso dalla comunità di Sant'Egidio sul tema «Nessuna giustizia senza vita». «Esprimo la mia speranza che le vostre decisioni incoraggeranno le iniziative politiche e legislative promosse in un numero crescente di paesi per eliminare la pena di morte», ha detto papa Ratzinger ai rappresentanti del congresso «Per un mondo senza la pena di morte». Un appuntamento che la comunità, fondata dal neoministro Andrea Riccardi, organizza, dal 2004,

ogni 30 novembre, cioè nel giorno in cui nel 1786 il Granducato di Toscana, primo stato al mondo, abolì il patibolo. Insieme al Guardasigilli italiano Paola Severino sono intervenuti alla Conferenza Internazionale giuristi e membri delle Corti Supreme, dei paesi che hanno abolito il ricorso alla pena capitale, i rappresentanti dell'Unio-

ne Europea, i ministri della Giustizia di numerosi paesi (Francia, Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Repubblica Centrafricana, Costa d'Avorio, Eritrea, Gabon, Guinea, Lesotho, Mali, Niger, Rwanda, Tanzania, Cambogia, Ecuador, Honduras, Norvegia, Kenya, Sudafrica, Sud Sudan, El Salvador) e personalità dalla Mongolia, Filippine, Guinea Bissau, Mozambico, Burundi, insieme ad una delegazione dell'Illinois — ultimo stato Usa ad avere abolito la pena capitale.

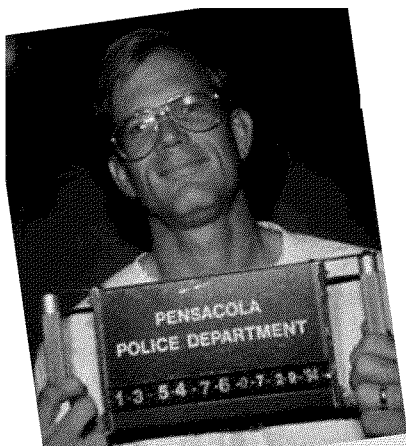
«Credo che le parole del Papa siano un fatto importante, decisivo in questa fase in cui ormai 141 Paesi non ricorrono più alla pena di morte. Tra questi, 96 l'hanno abolita per tutti i crimini» ha commentato alla Radio vaticana Mario Marazziti, portavoce della Comunità.

In serata il Colosseo illuminato ha fatto da sfondo a la manifestazione Cities for Life (in contemporanea con 1.444 città, di cui 66 capitali in 87 nazioni). I delegati stranieri sono stati ricevuti anche dal presidente del Senato, Renato Schifani, che nel corso del suo intervento

ha sottolineato che «l'Italia vanta un primato per l'abolizione della pena di morte». Ma Schifani ha poi allargato le sue considerazioni alla condizione dei detenuti nelle carceri italiane, in relazione alla mobilitazione del Partito radicale e del suo leader Marco Pannella che ha annunciato per oggi la ripresa dello sciopero della fame. «Non c'è dubbio che occorre coniugare rigore, controllo del territorio, contrasto all'illegalità ma nello stesso tempo vivibilità all'interno delle carceri», ha detto Schifani. «La nostra Costituzione — ha concluso — affida alla pena una funzione rieducativa e rieducare significa anche consentire al detenuto di poter vivere dignitosamente all'interno di uno stato di detenzione».

M. Antonietta Calabrò
twitter@maria_mcalabrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il religioso giustiziato

Paul Hill, un ex pastore protestante, nel 1994 uccise un medico abortista e la sua guardia del corpo: fu giustiziato con una iniezione letale, in Florida, nel 2003

